

All'Ente Liceo Convitto a Palazzo Sant'Anna

Barocco, la ricostruzione settecentesca Modica, presentato il secondo volume

Scritto da Giorgia Frasca Caccia

Sabato 25 Gennaio 2014 - 01:05



Modica - L'Aula Magna "Carmelo Ottaviano" insufficiente a contenere un pubblico degno delle migliori occasioni. È questa l'accoglienza riservata alla presentazione del Volume II dal titolo "La grande ricostruzione settecentesca" che si è svolta presso la Fondazione Cultural Ente Autonomo "Liceo Convitto" a Palazzo S. Anna. A presiedere l'incontro la Prof.ssa Cristina Alfieri, docente di Storia dell'Arte.

Il volume pubblicato contiene le lezioni dei Corsi pluriennali di "Storia dell'Arte della Sicilia sud-orientale" promosse dalla Fondazione e tenute in questi anni dal prof. Paolo Nifosì e aggiunge ad altre due pubblicazioni riguardanti, rispettivamente: Gotico, Rinascimento e Seicento, e Neoclassicismo e Primo Novecento. Il Volume II tratta in maniera concisa ma esaustiva alcune fra le testimonianze storico-artistiche più rilevanti del nostro territorio, esit felicissimo della ricostruzione settecentesca avviata nel Val di Noto dopo il tragico sisma del 1693 di cui peraltro si ricorda in questi giorni il 321° anniversario. Un cantiere lungo un secolo (il Settecento) che ricostruì intere città rase al suolo, riedificando in moduli nuovi, barocchi originali, unificanti di questo lembo d'isola.

Una ricostruzione voluta fortemente da tutti: Confraternite, contadini, nobili, uniti dalla medesima volontà di ricostruire per ricominciare. E le chiese si eressero più belle e maestose, protese verso il cielo, in un ideale abbraccio verso quel Dio misericordioso, scolpite nella pietra chiara delle nostre cave da valenti scalpellini, ricche di stucchi preziosi, ferventi di preghiere oboli, traboccanti di devozione.

Alla presentazione è intervenuto il Prof. Giorgio Colombo, curatore dell'opera che ha tracciato un excursus delle attività promosse e svolte dalla Fondazione in questi anni sotto la sua guida. Un'attività continuativa e di alto profilo culturale la sua, perseguita con competenza ed entusiasmo, che ha cercato in questi anni - riuscendoci - di riportare agli antichi e nobili ideali la più antica Istituzione Culturale della provincia di Ragusa il cui Statuto risale al 1872. Sotto la sua presidenza l'attività dell'Ente Autonomo "Liceo Convitto" ha coinvolto circa duemila partecipanti e sostenitori, provenienti dalle province di Ragusa, Siracusa e Catania che hanno seguito vari Corsi organici di studio aventi come area d'indagine il lembo sud-orientale della Sicilia: Storia dell'arte, Archeologia, Botanica; ed ancora: Storia del Cinema, Cineforum, Seminari e Viaggi di studio, e pubblicando annualmente la Rivista di Studi Storici Archivum Historicum Mothycense, vero fiore all'occhiello della Fondazione, per la cui scientificità degli studi viene richiesta puntualmente dalle più prestigiose Università e Istituzioni italiane straniere.

L'incontro si è concluso con l'esposizione - presso la seicentesca chiesa di S. Anna e S. Calogero - di un prezioso ostensorio del Settecento, in argento cesellato, opera dell'architetto messinese Filippo Juvarra, gentilmente concesso dal sac. Giovanni Stracquadiano.